LE ELEZIONI GENERALI

La sera del 18 marzo il telegrafo portava da un capo all'altro d'Italia la notizia d'una grande rivoluzione parlamentare avvenuta in quel giorno. — La destra era caduta, e la sinistra, dopo sedici anni di lotta continua, saliva a reggere le sorti del paese.

Non vi fu progressista che non accogliesse lietamente la notizia del grande avvenimento. Vedere tutto d'un tratto, senza scosse, senza disordini, al malaugurato sistema di autoritarismo invadente, di protezionismo, e di fiscalismo con cui la destra aveva governato, sostituirsi il governo del partito che aveva sempre voluto e voleva la franca e risoluta applicazione dei principj di progresso, era tutto quel di meglio che gli amici dell'ordine e della libertà potessero desiderare.

Ma d'altra parte, che sbalordimento, che ire nel partito conservatore! Il primo annuncio arrivò come un fulmine tra essi.

Diffatti, i vinti, come i vincitori, dovevano sentire che quel giorno segnava la data di un vero rinnovamento nella vita della nazione; che il diritto di pensare e d'agire per essa, non sarebbe mai più il privilegio d'un partito politico, e che, invece, per la prima volta dacchè l'Italia era fatta, l'alternarsi dei partiti al potere avrebbe dato al sistema rappresentativo quella ragione di esistenza, quella realtà di vita, che fino allora in Italia non aveva mai avuta.

Ambedue i partiti sentivano che il giorno della lotta vera, viva, a forze eguali, stava per giungere.

— Le elezioni generali! — gridavano i progressisti. — Vogliamo le elezioni generali: vogliamo che il voto del paese sanzioni dinanzi alle urne il programma a cui noi siamo stati fedeli da Marsala in poi; vogliamo che mostri e dichiari di volerci seguire sulla via che il voto del 18 marzo ci ha schiusa dinanzi. Combattenti instancabili pel bene del paese, se dovremo vincere, vogliamo vincere col paese e pel paese.

— Perchè le elezioni? — insinuavano intanto da destra, — o non è chiaro il voto della nazione? I suoi rappresentanti non l'hanno data vinta a voi? Non avete forse una maggioranza solida, sicura, compatta in Parlamento? Perchè gettare il turbamento, suscitare le passioni, interpellare le masse su una questione di programma che solo la Camera può e deve decidere.

Liberalismo da conservatori. Essi fingevano d'ignorare che il parlamentarismo non può vivere di vera e prospera vita se non a patto di ritemprarsi a quando a quando, e segnatamente nei momenti di crisi, nella vita comune della nazione; che sola la nazione, convocata nei suoi comizi, ha diritto di decidere se una sostituzione di programma risponda ai *proprj* bisogni ed alle proprie aspirazioni; che infine il deputato non è che un rappresentante le cui attribuzioni, appunto perchè ben definite dalle ragioni di opportunità proprie del momento in cui fu eletto, cessano d'avere ogni ragione d'essere il giorno in cui quella opportunità viene a cessare.

È inutile ricercare quanto tempo sia durata la questione su pei giornali, ed è più ancora inutile domandarsi quanta buona fede vi potesse essere in quelle obbiezioni e contrarietà di un partito che fino alla vigilia s'era industriato d'educare il popolo alla libertà chiamando Cantelli alla cattedra di scienze politiche, Minghetti e Spaventa, per tacer d'altri, a bandire dottrine di libertà amministrativa.

Oggi la questione è decisa. Tra pochi giorni sarà promulgato il decreto che convoca gli elettori alle urne, ed i progressisti, certi di aver anche in questo adempito il loro dovere, s'apparecchiano alla lotta, sicuri del trionfo finale dei loro principj.

IL LEDRA

Fra gli argomenti che tratteremo nel nostro giornale con speciale amore e diligenza terranno il primo posto quelli che hanno per obbiettivo il miglioramento morale ed economico del Comune e della Provincia nostra. Fra questi ci si presenta palpitante di attualità, e di somma importanza, il Progetto di un Canale irrigatorio derivabile dal Ledra e Tagliamento, al quale siamo intenzionati di dedicare una serie di articoli. — Ci proponiamo cioè di esaminare il Progetto tecnico questo venne elaborato dall'Ingegnere Locatelli; le utilità che saranno per derivare alle 80 e più Comuni direttamente interessate ed alla possidenza, ed il piano economico proposto dalla Commissione promotrice, piano che in massima ottenne ormai l'adesione delle Giunte municipali interpellate, ed anche della onorevole Deputazione Provinciale. Il cammino fin qui percorso dalla Commissione non fu breve, ma prima di giungere alla meta resta a farsi ancora un gran tratto di strada.

Anzi riteniamo che senza il buon volere di molti non sarà possibile tradurre in fatto, ciò che sta ancora nei limiti di un desiderio. Bisogna ottenere il voto di 30 Consigli Comunali, e che questi siano unanimi. Si rende necessaria una deliberazione favorevole del Consiglio Provinciale. Occorre che i possidenti si obblighino di acquistare anticipatamente una certa quantità d'acqua. Non è a temersi dell'approvazione della autorità tutoria dei Comuni, ma pure anche questa sarà necessaria.

Poi restano tutte le pratiche esecutive, e fra queste trovare i capitali alle condizioni preavvisate dalla Commissione. È dovere quindi della stampa di chiarire tutti i punti di questo grandioso progetto, dal quale la Provincia nostra può giustamente ripromettersi un sensibile miglioramento economico; e per tutto sviluppare nei limiti ristretti di un giornale, bisogna ripartire la trattazione in una serie di articoli.

I precedenti storici possono essere a cognizione di alcuni, di quelli cioè che si occuparono con speciale interesse, e seguirono le diverse fasi del progetto; ma sono ignorati dai più; e perciò per oggi ci limitiamo a fare un po' di storia.

Il divisamento di condurre le acque del fiume Ledra, e parte di quelle del Tagliamento per irrigare con più derivazioni molte terre inacquose della Provincia, e fornire di acqua per usi domestici quasi cento villaggi che ne difettano, rimonta al secolo XV. Sotto i portici del Castello, leggesi una memoria su questo argomento dedicata a lode di Tommaso Lippomano, Luogotenente della Provincia nel 1487. Un principio di lavoro per escavo del canale si attribuisce a quel secolo; ma le moltiplici incursioni dei Turchi di quell'epoca impedirono la prosecuzione.

Vari tentativi si fecero anche nel secolo XVI, ma senza utili risultati. — Nel 1600 l'Ingegnere Giuseppe Benoni eseguì un progetto che si custodisce ancora nell'archivio Comunale di Udine, inteso a derivare un ramo del Tagliamento introducendolo nel fiume Ledra per immetterlo nel torrente Corno, approfittando dell'alveo di questo fino a Coseano, progetto che presenta molta analogia coll'attuale.

Svariate circostanze, e fra queste, gare di influenze personali, dapprima, e sconvolgimenti politici dappoi, fecero quasi dimenticare questo progetto, al quale i nostri antichi attribuirono somma importanza, di cui fa fede anche il memoriale di quel grand'uomo che fu Giulio Savorgnan, recentemente pubblicato per occasione di nozze.

Segnaliamo alla gratitudine dei friulani l'esimio Professore Cav. Gio. Batt. Bassi, il quale in una erudita sua memoria letta nell'anno 1829 all'Accademia di Udine, seppe chiamare a nuova vita l'antico progetto e risvegliare nei friulani il desiderio di attuarlo.

Dopo quell'epoca varj furono i progetti tecnici. Due erano le linee di condotta del canale che si presentavano possibili, quella per la valle del Corno e l'altra per la valle dei Limi a Fagagna.

Il valente ingegnere Gior. Batta Cavedalis incaricato da una Commissione nominata dalla Accademia friulana redigeva fino dal 1834 un progetto di dettaglio in cui si dava la preferenza alla condotta del canale per la valle del Corno.

Più tardi, verso il 1850, un secondo più modesto progetto fu eseguito dall'ingegnere Locatelli incaricato da una Società promotrice, ed anche questo secondo progetto conducevasi per la valle del Corno; ma l'Ingegnere Capo delle pubbliche costruzioni di allora sig. Duodo, quando prese in esame il progetto Locatelli, consigliò invece di seguire la linea di Fagagna, ed egli stesso in progresso per incarico della Congregazione Provinciale studiò un progetto in questo scopo. Questa disparità di opinione fu causa non ultima perchè nell'epoca nostra l'esecuzione del progetto fosse ritardata.

Nell'anno 1858 era *Governatore Generale* del Regno Lombardo Veneto l'arciduca Massimiliano.

Avendo egli richiesto a Venezia qual fosse la più bella opera da promuoversi che valesse a segnalare il suo Governo, gli venne suggerita quella del Ledra; in seguito a che venne incaricato il *chiarissimo Professor* Gustavo Bucchia a prendere in esame la tanto dibattuta vertenza, ciò che egli fece colla dotta sua Relazione presentata in quell'anno alla Congregazione Provinciale del Friuli.

Anche questa volta, in onta al vivo interesse dell'arciduca Massimiliano, circostanze politiche si opposero a che il nostro progetto proseguisse. Il Bucchia, come il Cavedalis come il Locatelli, preferiva la valle del Corno.

Fu merito in fine dell'Associazione Agraria Friulana se nel 1864 l'argomento venne ripreso e venne perciò nominata una Commissione promotrice.

In altro numero ci proponiamo di parlare del progetto attuale, da quali circostanze ebbe vita, e come, a nostro avviso sia il migliore perchè il più adatto alle forze del paese, e quindi il più pratico, e relativamente il più utile ed economico.

DOCUMENTI GOVERNATIVI.

Dal Ministero dell'Interno è stata diramata ai signori Prefetti la seguente circolare sui modi da tenersi per avere informazioni o notizie dai Regi Consoli all'estero:

Appendice del NUOVO FRIULI

2

L'USIGNUOLO

Fiaba chinese.

Egli ritornò dunque dall'imperatore a dirgli che gli autori che avevano scritte tutte quelle istorie nei loro libri avevano senza dubbio voluto burlarsi di tutti. — Vostra maestà imperiale, sentenziò il furbo ajutante di campo, non può immaginare tutto quello che costoro si divertono a scrivere. In tutto e per tutto non v'è altro che invenzioni e fantasmagorie. —

Ma il libro dove io ho letto tutto questo, rispose l'imperatore, mi fu spedito dal potente imperatore del Giappone, e per conseguenza non può darsi che vi sia ombra di *menzogna*. Io voglio sentire l'usignuolo; bisogna che esso venga qui questa sera; gli accordo la mia alta protezione, e se per questa sera non viene, io ordinerò una passeggiata sulle pancie dei miei cortigiani, appena essi avranno cenato.

Tsing-pe! — esclamò l'aiutante di campo, e ricominciò a salire e scendere le scale, ed a traversare le sale ed i corridoj; e la metà dei cortigiani seguirlo in tutta fretta, sicchè pareva proprio che nessuno di essi provasse il menomo desiderio di sentirsi qualcuno passeggiare sulla pancia.

Quante domande non si faceva a tutti sul famoso usignuolo, che tutto il mondo conosceva, eccettuate tutte le persone della corte?

Finalmente, essi riuscirono a scoprire nella cucina una povera ragazzetta la quale ne sapeva qualche cosa. — Ma sicuro, ella disse, io conosco benissimo l'usignuolo. Ah, Signore! come canta bene! Qui mi hanno permesso di venire a levare tutte le sere i rimasugli della tavola, e portarli a mia madre; la poveretta abita laggiù presso la spiaggia, ed alla sera, quando ritorno, io riposo un pochino nella foresta, e sento l'usignuolo a cantare. Spesso mi vengono le lagrime agli occhi, perchè quel suo canto armonioso mi commuove come lo potrebbe un bacio della povera mamma.

— Piccola cenerentola, — disse l'aiutante di campo, — io ti proclamerò ufficialmente addetta alla cucina e ti darò il permesso di veder coi tuoi propri occhi l'imperatore a mangiare, se tu riesci a farci scoprire queste dannato usignuolo, poichè esso è invitato per oggi alla serata di corte. —

Detto questo partirono per la foresta in cui l'usignuolo abitava e cantava. Nel mezzo del loro cammino, una vacca cominciò a muggire.

— Oh! — esclamò l'aiutante di campo — che potenza di voce in un uccello tanto piccino. Eppure mi pare di aver sentito una cosa simile qualche altra volta.

No, no, — disse il ragazzetto — sono le vacche che muggiscono. Non ci siamo ancora.

Ed eccoti in quella i ranocchi della palude che si mettono a gracchiare a tutto potere.

— Ah! Dio! come canta bene! — esclama l'aiutante di campo. — Dio! come canta bene! La mia spada battendo contro gli speroni non dà un suono più gentile.

— Ma no, no, — ripetè la piccina — sono rane queste, ma io spero che fra poco sentiremo proprio l'usignuolo.

Ah! adesso è proprio l'usignuolo che canta!

— È lui, è lui, — esclamò la ragazzina: ascoltate! eccolo! — ed indicò col ditino un piccolo uccello grigio, in alto, sopra uno dei più folti rami.

Come, come, come, come? — esclamò l'aiutante sbalordito — ma è possibile! Oh, io non me lo sarei mai immaginato: che semplice apparenza! Ah!!! — e pareva che fosse sulla via di far una grande scoperta, — sicuro; la povera bestiolina vedendosi tutta d'un tratto circondata da personaggi pari a noi, detto fatto ha perduto tutto lo splendore dei suoi colori.

— Gentile usignuoletto, — cominciò la bambina, — il nostro grazioso imperatore desidera che tu canti un pochino alla sua presenza. —

— Bambinella mia, — rispose dalla frasca l'usignuolo — il tuo imperatore non è grazioso affatto affatto all'aspetto, nonostante, perchè è buono, io canterò con piacere alla sua presenza. —

E lì per lì principiò a cantare, che era una felicità a sentirlo. —

— Ma è un'armonica, no più no piano che un'armonica, — gridava l'ajutante incantato. — Ma guardate dunque quella piccola gola che tintinnio di note vi sdrucciola in men che non si dice. Oh! che successo, che successo alla corte! —

— Canterò io ancora una volta dinanzi all'imperatore? — domandò l'usignuolo, il quale credeva sempre che questi fosse presente.

Bravo usignuolo, — rispose l'aiutante di campo, — io provo un vivo piacere e mi sento onorato nell'invitarvi alla festa di corte per stassera. Là, sua maestà non potrà che sentirsi rapito in estasi dal dal vostro ammirabile canto.

— Oh! il mio canto si fa sentir più armonioso al cospetto della bella natura che dinanzi al tuo imperatore, nonostante, perchè è buono, ci verrò volentieri. —

A sera, nel palazzo si erano fatti apparecchi straordinari. I muri porcellano scintillavano ai raggi di centomila lampade d'oro; i fiori più vaghi adorni delle più gentili campanelline adornavano i corridoi, e l'andare ed il venire a tutta furia di tanta gente lo aveva messe in tanto buon umore che, tintinnando alla più bella, impedivano a tutti i buoni chinesi d'intendersi tra loro.

In mezzo alla gran sala, dove stava assiso l'imperatore, avevano collocato una leggiadra gruccia, tutta dorata, per l'usignuolo.

(continua)

raccomandando loro, anche per meglio assicurare il sollecito e favorevole esito della richiesta, di rivolgersi a V. S. ed a questo Ministero, per tutto quanto possa loro occorrere dai Regi Consolati.

Voglia la S. V. assicurarmi del ricevimento della presente.

Pel Ministro
LACAVA.

GLI IMPIEGATI
e una Circolare moderata.

Si domanda cosa direbbero i giornali dalle inserzioni ufficiali se la Circolare, che pubblichiamo qui sotto, portasse la data p. p. del settembre 1876 anzichè del novembre 1867, e fosse firmata da Zanardelli o Nicotera, che avrebbero assai motivi di scriverne una simile, invece che essere firmata da Cantelli.

Firenze addì 3 novembre 1867.

AGLI IMPIEGATI ED AGLI UFFIZI DELLE POSTE

Chiamato dalla fiducia di S. M. all'onorevole quanto difficile incarico di reggere il Ministero dei Lavori Pubblici sento la necessità di rivolgere a tutti gli Agenti di esso e quindi anche agl'Impiegati dell'Amministrazione delle Poste alcune franche parole *per le quali, fatti consci degli intendimenti del Governo, possano prestargli tutto il concorso onde esso abbisogna.*

Astrazione fatta dalle attribuzioni dei rispettivi uffici che le leggi ed i regolamenti chiaramente prescrivono e dei quali io sono fermo di esigere da tutti la più scrupolosa osservanza, *vi ha un altro dovere* di cui intendo qui di parlare, voglio dire l'appoggio morale che il Governo non solo ha il *diritto ma lo strettissimo obbligo di pretendere dai propri Agenti.*

Par troppo taluni Impiegati dissenzienti dalla linea di condotta del Governo, *od anche solamente con Esso in qualche punto non intieramente concordi, non solo si fanno lecito di discuterne gli atti pubblicamente, ma taluni di essi spingono la loro opposizione al medesimo, fino a biasimarlo apertamente e a dimostrarglisi ostili.*

Costoro non pensano quali perniciosi effetti possono produrre le loro parole, la cui efficacia viene accresciuta dalla posizione ufficiale di chi le ha proferite. Essi non riflettono che di tal maniera anzichè cementare l'azione governativa e circondarla della forza morale indispensabile a chi regge la pubblica cosa per avviarla al bene comune, *si screditano le patrie istituzioni, si scuotono le fondamenta del potere e si corre rischio di render ogni Governo impossibile.*

A questi pericoli il Ministero ha fermo in animo di opporre il *più pronto ed il più efficace riparo,* profondamente convinto che se è nei diritti degli *Impiegati, non meno che di ogni privato cittadino,* il formarsi e nutrire una libera opinione della linea di condotta del Governo, *i primi però nella loro qualità di pubblici funzionari hanno imprescindibile obbligo di astenersi da qualsivoglia manifestazione atta a renderne l'azione maggiormente difficile, se non ad impedirla totalmente.* Sebbene io sia persuaso che nell'Amministrazione delle Poste così saviamente e con ferma mano diretta, le mie parole troveranno facile orecchio ed eco fedele in tutti gli Impiegati della medesima, pure io non debbo omettere di soggiungere *che saranno adottate le più severe misure verso di coloro che in qualche guisa fossero per darle in non cale.*

Il Ministro
Cantelli.

CORRIERE NAZIONALE

Siamo lieti di annunciare che fra pochi giorni vedrà la luce in *Venezia* un nuovo giornale progressista.

All'adunanza che tenne ier l'altro mattina l'*Associazione Costituzionale* di quella città, gl'intervenuti erano . . . trentacinque!

Togliamo dalla *Provincia di Belluno*:

Da giornali e da lettere ci venne data la lieta notizia che S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'on. Depretis sarà a **Belluno** mercoledì o al più tardi giovedì 5 ottobre.

Non dubitiamo che Belluno gli farà quella cortese

gressista; in tre giorni conta più che 200 aderenti. Vittore Tasca fu nominato presidente.

E a Polesella pure si costituì un'Associazione progressista; presidente fu nominato il cav. Sinforiani Selmi.

I giornali ci recano una ben triste notizia.

Sul meriggio del 30 settembre moriva in Roma, dopo appena quattro giorni di malattia, l'illustre donna **Erminia Fuà-Fusinato.**

L'Italia e l'Arte *piangeranno lungamente* la perdita di quella gentile, che fu poetessa insigne, educatrice amorosa e sapiente, sposa e madre virtuosissima.

CORRIERE ESTERO

Scrivono al *Vaterland* di Vienna da **Leopoli** che l'arciduca Alberto pronunziò un discorso al banchetto d'addio dopo le brevi manovre di Grodek. Circondato dagli ufficiali superiori e da *molti signori* della nobiltà polacca, *egli espresse* « *le più* calde simpatie dell'imperial dinastia per i Polacchi. » *Rispetto alla presente situazione politica,* avrebbe detto: « I Polacchi occupano una posizione importante; *essi debbonsi unire strettamente all'Austria.* L'austria si aspetta *molto* dai Polacchi, e questi debbono aspettar *tutto* dalla potenza dell'Austria. » Non ci sembra verosimile questa comunicazione. Se però rispondesse alla verità, getterebbe un raggio di luce sulla situazione dell'Austria riguardo alla Russia.

Scrivono dalla stessa città alla *Gazzetta d'Italia*:

L'immenso entusiasmo per la causa dei « fratelli slavi, » spacciato dai fogli russi, e la cui violenza ed impetuosità trascina lo stesso governo imperiale al punto di forzargli la mano, è il più gigantesco *canard* che abbia mai esistito, e col quale venne mistificata tutta l'Europa. Ad eccezione della città di Mosca e di alcuni grandi centri, non c'è affatto tutto questo delirio per la causa dei fratelli ortodossi d'Oriente. Nelle provincie moscovite, secondo notizie positive che riceviamo, le grandi masse del popolo sono freddissime; l'agitazione è superficiale ed interamente promossa, *eccitata e mantenuta dal governo.* Quasi tutti i denari, le ingenti somme che trovansi nelle mani dei comitati slavi, sono somministrate dal governo.

I pretesi volontari che partano sono mandati dal governo. La credula Europa, la quale non sa come le cose si fanno in Russia, e giudica quel paese secondo le idee e i criteri occidentali, è in preda alla più strana illusione. La benda le cadrà dagli occhi solo al rimbombo del cannone russo in Asia che risponderà al cannone russo in Serbia. Intanto nelle provincie moscovite si fanno arresti sopra arresti, mentre da un'altra parte si arrestano i tartari di Crimea sospetti di tramare una congiura e di volere attentare alla vita dello czar. Gli arresti di Russia sono pure cagionati da una vastissima cospirazione socialista che il governo pretende di avere scoperta. Secondo le notizie provenienti da Kiew e da Odessa molte persone vengono deportate, molte scompaiono senza traccia alcuna e senza che le loro famiglie sappiano dove cercarle.

La *Nuova Torino scrive*:

Abbiamo da buona fonte che tutta la cavalleria della guardia imperiale russa di guarnigione in **Varsavia** e dintorni, più di due divisioni di cavalleria del 2° e 3° esercito, sono partite a marcia forzata verso la frontiera dell'impero.

Ci si aggiunge che la divisione di cavalleria scaglionata nelle vicinanze di Krasnystaw le ha precedute.

Da una lettera di Parigi che gentilmente ci si comunica, togliamo la seguente grave notizia:

« L'altra sera vi fu a **Pietroburgo** una importante riunione di notabilità politiche, alla quale intervennero anche diversi ufficiali superiori.

In vista della prossima guerra sulla quale non vi è più alcun dubbio, si stabilì la formazione di un *comitato permanente* per l'arruolamento di volontari, la di cui affluenza assume ormai colossali proporzioni.

A Pietroburgo regna grande agitazione ».

Un telegramma da **Belgrado** annunzia:

Regna grande agitazione nella convocazione della *grande o sovrana Scupcina,* allo scopo di proclamare il regno serbo ed offrire a Milan la corona in nome della nazione. Il principe avrebbe abbandonata ogni opposizione in proposito, e perciò *la grande Scupcina sarebbe convocata in Kragujevatz pel 15 Ottobre.*

disposizioni di ordine pubblico sulle processioni.

Tuttavia i clericali sono pochi.

Riguardo poi ai consorti è un altro paio di maniche. Avrete già letto le corrispondenze della *Gazzetta d'Italia n. 262 e di quella di Venezia n. 253* relativamente al nostro Deputato politico ed i magnanimi rifiuti di *candidature impossibili nel Giornale di Udine n. 226. Questi sono i prodromi elettorali, per mettere in vista i compari,* e trarre in inganno gli elettori. Ma sono arti vecchie e vergognate, e questa volta i paperi non meneranno a bere le oche, per il che, se avremo presto le elezioni generali, le cose procederanno anche qui come in ogni altro paese libero e civile; e si metteranno, come si suol dire, le carte in tavola.

Si convocheranno i comizii elettorali, e così i candidati per farsi appoggiare, non avranno d'uopo di ricorrere a manovre tenebrose, nè di servirsi di certi strumenti, che sporcano le mani, come è avvenuto per lo passato, e saranno inoltre risparmiate tutte le mistificazioni di Strade Ferrate dell'avvenire, e di sognate sotto-*Prefetture,* e simili menzogne; come pure tutte le promesse di croci e di favori, *delle quali, si è per lo innanzi tanto usato, ed abusato.*

Gemona, 28 settembre.

Saluto il vostro giornale, organo del partito progressista, ed auguro la sua parola *onesta sincera, leale,* sparga i suoi frutti *anche su questa simpatica* Gemona della *quale* oggi fanno strazio la discordia e l'intrigo. Io vorrei che i mestatori, a qualunque *camarilla* appartengano, fossero inesorabilmente smascherati, e messi alla berlina della pubblica riprovazione. Però non vi saranno più discordie nè intrighi, nè mestatori, nè maschere, quando le masse saranno educate. A Gemona attendete!

Codroipo, 30 settembre.

La *grande maggioranza* degli elettori di questa Sezione, appoggia senza dubbio un Candidato di *pura Sinistra* nelle imminenti elezioni. Non abbiamo motivi da dubitare che la maggioranza degli elettori della Sezione di S. Daniele farà altrettanto, e così sarà mantenuta la tradizione politica del Collegio.

Si teme che il partito di Destra, auspice la Costituzionale, rifugga qui dalla lotta, e allora il concorso all'urna sarebbe men che mediocre. Noi che amiamo il rumore delle armi, invitiamo i nostri onorevoli avversari politici a farsi vivi.

Fra breve, quando saranno meglio noti nomi e cose, ve ne dirò più dettagliatamente.

G.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Quei Signori abbonati ed azionisti che non hanno ricevuto regolarmente il primo numero del giornale sono pregati di attribuire la mancanza alla confusione inevitabile di una prima spedizione.

— Sono pregati quei Signori che riceveranno il secondo numero del Giornale e che non intendono di ritenersi abbonati a voler respingerlo all'Amministrazione, Via Manzoni N. 13, colla fascetta intatta.

Interessiamo i Signori che hanno da corrispondere coll'Associazione Democratica friulana e coll'Ufficio di Redazione e di Amministrazione del NUOVO FRIULI a voler distinguere i differenti indirizzi, onde non ingenerare equivoci e confusioni.

Ieri la Commissione Promotrice pel Ledra, ebbe una conferenza colla Deputazione Provinciale la quale si è mostrata favorevole alle proposte della Commissione, con una variante di lieve importanza.

I fratelli De Poli. Giacchè siamo a parlare di operai, accenniamo volentieri ad altro fatto che altamente onora i fratelli De Poli (uno dei quali è tra noi) fonditori di Vittorio.

Essi hanno mandato all'Esposizione mondiale di Filadelfia una campana che fu oggetto di ammirazione dei numerosi visitatori, *sì per la eleganza e perfezione del lavoro artistico, sì per il suono gratissimo ed armonico. A crescimare poi le felici* impressioni del pubblico, a cui tennero dietro quelle dei giuri delle due sezioni di musica e belle arti, sta

Altro successo dei nostri operai, da registrare *con piacere,* si è quello della perfetta ultimazione del tetto sopra il palazzo municipale. Codesto lavoro, al quale si presentarono diverse difficoltà, fra le quali quella non lieve della mancanza dell'ala prospettante la piazza V. E., ebbe un completo e felice *esito festeggiato nella* decorsa settimana dagli operai con una refezione sotto la loggia di S. Giovanni, alla quale assisteva, da quanto ci dicono, anche l'egregio Architetto Cav. Scala sopraintendente ai lavori di ristauro del patrio nostro monumento; lavori che proseguono con tutta alacrità.

Scena sconveniente. Dobbiamo fortemente deplorare una scena disgustosa che ci si riferisce avvenuta jeri davanti il *Caffè Nuovo.*

Eravi, di un signore, che copre un posto nella magistratura giudiziaria. Essendo stato scorto da due giovinastri pregiudicati, e da quanto ci si disse, da quel signore condannati, fu fatto segno a villanie ingiurie e minaccie. Noi che crediamo necessario il prestigio dell'Autorità debba sempre mantenersi alto, disapproviamo vivamente il contegno di quei giovinastri e speriamo che non tutti i cittadini abbiano ad imitare certuni che prendono tali cose in ischerzo. Non vi è libertà senza ordine e senza rispetto e ordine alla legge chi ne è esecutore.

La questione del gas col quale si illumina la *nostra città, comincia a diventare* quistione seria e a preoccupare gravemente tutti i cittadini che pei loro affari e per le loro abitudini si trovano a sera e durante la notte a zonzo per la città. L'illuminazione delle nostre vie diviene di giorno in giorno sempre più indecorosa ed impossibile. Procedendo di questo passo, finiremo per trovarci un di o l'altro completamente all'oscuro.

Questo articoletto è scritto dal *Bersagliere* di Roma; ma non pare proprio fatto apposta per la nostra città? — Ciò è indubitato, dacchè ci piovono i reclami pella pessima illuminazione della città, nonchè per la luce impossibile che manda il gas in tutti i luoghi. Ed infatti basta entrare in un albergo, in un caffè od in qualunque altro pubblico esercizio per persuadersene e per avere il diritto di dichiarare che questo non è il modo di corrispondere ai propri doveri per parte dei signori preposti all'usina del gas, quando dall'altra parte si *paga*... *ed anche molto salato.* Facciamo questi avvertimenti *nella speranza* di essere ascoltati. Quanto poi alla pubblica illuminazione ritorneremo sull'argomento.

Monumenti Vespasiani. È lamentata la scarsezza di codesti monumenti tanto necessari per mantenere la decenza e servire anche all'igiene pubblica. Infatti, quando si avesse convenientemente provveduto, non si vedrebbero in molti punti della città dei veri rigagnoli che esalano certi odori.... punto fragranti. *Oltre a ciò, dove sono le latrine* pubbliche tanto indispensabili in una città civile? *Mancano affatto, poichè noi non possiamo fare calcolo alcuno delle due esistenti, l'una in piazza* delle legna, l'altra all'Ospitale vecchio, perchè questo sono talmente sporche di continuo da non potervi mettere piede. Provveda il Municipio, come usasi nelle altre città, ove trovansi in molti punti ed in completa pulitezza le latrine pubbliche.

Sigari di Virginia. Alcuni *individui* ci capitarono in ufficio con certi musi . . . da ospitale. Erano pallidi, conturbati e lasciavano facilmente scorgere di essere stati vittime *di una* disorganizzazione fisica. Noi avevamo colto nel segno, chè essi ci spiegarono la *causa del loro malore,* e cioè per avere fumato degli infamissimi sigari di virginia. Siamo anche noi obbligati a protestare contro la Regia che ci regala codeste qualità di nuovi veleni.... Ma che giova, se tutti i giorni i fogli ne parlano e la Regia fa orecchie da mercante? Per altro noi diremo che una meno apparente sorveglianza da parte del Governo, chiamato a tutelare la salute pubblica, non starebbe male per richiamare al loro dovere quei cari signori della Regia.

Stregoneria. Al solito, la classe rispettabile degli osti è tutt'altro che stupida, massime quando tocca agli avventori il *noto quarto d'ora di Rabelais:* oggi abbiamo una rarità della specie, una ostessa di S. Vito, certa A. S. d'anni 40, che è un vero portento di quella cieca credulità proveniente molte volte dal fanatismo religioso. Verso gli ultimi giorni del luglio passato una compagnia girovaga di individui abilitati all'esercizio di quel giuoco chiamato *giostra o carosello,* frequentava la bettola della S. e pagava puntualmente lo scotto. Quella compagnia era composta di marito, moglie e due figli. La moglie, fior di robaccia da galera, capì sin dalle prime che la ostessa era una donna bigotta anzichè no e che sarebbe stato facile anno-

care sulla di lei buona fede. Cosa si pensa? Un bel giorno la chiama a parte e le dice:

— Cara mia, mi spiace, ma voi e vostro cugino Santo, siete stregati; tutta la roba che avete è stregata e se non ve ne private per farla benedire siete tutti dannati.

— *Dunque mi assicurate che facendo benedire* la mia roba io e mio cugino siamo salvi?

— Eh diamine, fidatevi, e contate su me. Così dicendo la scaltra avventuriera impegnava l'anima sua per garantire alla povera ostessa il buon esito della faccenda col liberare del tutto l'ostessa ed il cugino dalle malefiche influenze. Il giorno della Madonna di settembre (l'otto) sarebbe poi ritornata a restituirle il tutto purificato dalle benedizioni e, partendo, colt... [illegible] bianco colle cifre. 2 M. D. O. contenente due pezzi di cera, due foglie di olivo, una cartolina verde con polvere color marrone ed un pezzetto di carta coi numeri 18, 33, 82 perchè giocasse al lotto. Ma la povera donna, che aveva consegnato alla truffatrice L. 1109 (delle quali tre per una messa) in viglietti della Banca Nazionale ed oggetti di biancheria e vestiario per L. 626,65, rimase proprio completamente al verde, ed essendo trascorsa la festa della madonna senza che la compagnia si lasciasse vedere, non potè altro che denunciare il fatto all'Autorità di P. S. la quale addosso, fa le opportune indagini per scoprire quella compagnia girovaga. Veramente magro conforto!

Giardino d'infanzia. Ci viene comunicato il seguente avviso:

Dal 10 al 20 ottobre è aperta la regolare iscrizione per conto sessanta bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia, in Via Villalta n. 11, e Via Tomadini n. 13

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare anticipatamente ogni mese lire 2, e lire 5 i figli degli agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda.

I figli degli azionisti o dei membri della Società Operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato il Giardino nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino alla Maestra del Giardino in Via Tomadini prima del 20 ottobre una lettera d'avviso.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un *posto a pagamento*: attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina *non ha meno di anni tre e mezzo nè più di cinque*, ed attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e nell'impossibilità di pagare la mensilità.

Entro il mese di ottobre il Consiglio d'Amministrazione decide sull'ammissione, e stabilisce la mensilità da pagare.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino. Il grembiule dev'essere cangiato ogni settimana.

Le iscrizioni si ricevono nel locale del Giardino in Via Tomadini n. 13.

Udine, 1 ottobre 1876.

Per il Consiglio

PECILE.

Furto di orecchini. Ieri abbiamo raccontata la storiella degli *orecchini e ciondolo abilmente* scambiati. Sembra che questo genere di operazioni *siano le preferite*, perchè nel 30 sett. dec. anche certo R. T. L. di Marsure fu denunciato al potere giudiziario per tentata truffa d'un pajo orecchini d'oro a danno di Santa De C.

Ladri ignoti penetrarono verso le 11 pom. del 29 passato mese nel cortile del fornaciajo B. A. di Torre e gli rubarono 15 capi di pollo. Forse a quest'ora se ne saranno ben bon pasciuti, e se non caddero negli abbracci della benemerita, furono più fortunati dell'altro di jeri che voleva cenare cogli uccelli degli altri.

Furto di capestri. Ad opera dei soliti ignoti, T. G. di Bottenicco fu derubato di due capestri di cuojo. Anche i capestri!

Un processo fu iniziato a danno di N. N. giovinetta di 12 anni e mezzo di Udine che si confessò autrice del furto di un pezzo di sapone del valore di cent. ... proprietà ... R. Mercato di Udine.

Infortunio. Ieri verso le 2 1/2 pom. ad un operajo addetto ai lavori della Loggia municipale cadde dall'alto sulla testa un martello che gli arrecò una grave contusione. Fu soccorso immediatamente. Povera vittima del lavoro!

La distinta *Compagnia drammatica* **Galletti e Dondini** fu jeri di passaggio per Udine diretta a Palmanova.

La compagnia esordirà questa sera con la commedia del Ferrari: *Amore senza stima.*

Ci congratuliamo colla solerte direzione di quel Teatro per l'ottimo acquisto.

Contravvenzione. I reali Carabinieri di S. Pietro al Natisone constatarono la contravvenzione a S. A. M. S. e Z. M. di S. Leonardo, i quali adoperavano *pesi e misure abusivi.*

Incendio. La mattina del 28 settembre decorso, ... di Sacile, si appiccò il fuoco alla *Casera*, di proprietà di un pastore. La causa sembra accidentale ed il danno si ritiene in L. 200 circa. La *Casera* non era assicurata.

Jeri (2) ha avuto luogo a Parigi l'apertura del *Congresso degli operaj francesi.*

Il programma di questo Congresso è irreprensibile sotto *ogni riguardo; non c'è una proposizione* arrischiata, non c'è una frase dubbia, non ci si vede l'ombra di una dottrina contraria ai principi sociali o all'ordine morale!

Una bella epigrafe. — Sulla porta del Duomo di Catania, il giorno delle solenni onoranze funebri a Bellini leggevasi la seguente epigrafe:

QUESTA BASILICA
IN CUI DORMONO DIMENTICATE
LE OSSA DI TANTI RE
DIVIENE OGGI FAMOSA
PER LA TOMBA
DI
VINCENZO BELLINI.

POSTA DEL MATTINO

A nessuno che intenda può *sfuggire* l'importanza degli ultimi dispacci. Non parliamo della sconfitta toccata dai Serbi dinanzi ad Alexinatz. Ormai pei Serbi, in specialità, la questione è decisa. O la Russia interviene in loro favore, o, di sconfitta in sconfitta, essi dovrebbero finire a sottoporsi a tutte le condizioni, per quanto umilianti, che la Turchia volesse loro imporre.

E d'intorno alla Turchia vincitrice, d'altra parte, gli ostacoli e persino i pericoli si moltiplicano tumultuosamente. Ad Atene in un comizio numeroso di oltre 500 persone si è deciso di *protestare contro l'esterminio dell'elemento greco, di prender tutte le misure militari opportune a far fronte agli avvenimenti.* E quasi non bastasse questa minaccia alle spalle, la Turchia, dopo aver con tanti sacrifici di sangue e di denaro vinta la guerra e pressocchè domate le ribellioni, sente la Russia e l'Austria discutere sull'opportunità di occupare le provincie insorte, e convenire quasi *nel concetto* di sottoporre la soluzione d'una questione che essa non può considerare che interna, alla decisione di una conferenza Europea.

Noi siamo troppo liberali per poter deplorare questa condizione di cose, che finirà forse ad assicurare l'indipendenza, o, quanto meno, l'autonomia della Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria deplorabilmente oppresse, ma non possiamo non preoccuparci di questa tendenza ad occupazioni, che forse saranno sempre lievito di gelosie, ire e complicazioni.

Da **Legnago** scrivono all'*Arena* che Minghetti farà una visita ai suoi elettori e terrà un discorso!

Da una lettera in data di **Palermo** apprendesi ... li ottimi risultati dovuti alle saggie misure del prefetto Zini. La mafia, la camorra, il manutengolismo sono colpiti o scoperti nei loro covi: e il capo di Provincia non disdegna di stare in continui ed immediati rapporti con tutti i buoni cittadini i quali prestano l'efficace opera loro all'opera del miglioramento e della repressione.

Lo Zini non ha mai ricorso a misure eccezionali, e antepone i mezzi blandi e pacifici alle misure coercitive delle quali compiacevasi tanto il Gerra suo *predecessore, il quale una volta, per avere in mano* un pericoloso manutengolo, fece arrestare a San Mauro più di 180.

Insomma con un uomo di questa fatta, le condizioni di Palermo e sua provincia in pochi mesi hanno mutato totalmente aspetto.

Leggesi nel *Pungolo* di **Napoli**:

Egregi patrioti di S. Maria Capua-Vetere hanno pubblicato un proclama col quale si convoca un *meeting* pel *giorno di domenica 1 ottobre*, anniversario della battaglia di Volturno, combattuta gloriosamente nel 1860.

Questo meeting avrà per iscopo l'erezione di un monumento al generale Garibaldi, *monumento* pel quale già quel Municipio fa appello alle provincie ed ai comuni italiani.

Dal *Tempo*:

Le notizie che pervengono qui da tutte le parti dell'Italia meridionale affermano in modo positivo che la vittoria dei candidati progressisti in quelle provincie è *sicura in nove decimi, almeno dei Collegi.*

All'infuori del Bonghi, dello Spaventa, del Pisanelli e di pochi altri, tutti gli attuali deputati di destra saranno battuti dai progressisti nei loro Collegi.

Anche dalle Marche e dalla Liguria pervengono notizie che permettono di sperare con fondamento l'esito della lotta elettorale in queste provincie assai favorevole al partito ministeriale.

Affermasi che fu sottoposto alla firma del Re il decreto d'amnistia per reati riguardanti l'imposta *sul macinato.*

Il *Bersagliere* ... da **Roma**:

La nuova fase in cui è entrata la questione orientale ha fatto nascere in taluno il sospetto che il ministero sia divenuto incerto se sciogliere o no la Camera.

Vi assicuro che tale notizia, ove venisse diffusa, sarebbe affatto insussistente.

Siate apparecchiati!

TELEGRAMMI STEFANI

Nissa, 30. — I serbi attaccarono nuovamente i Turchi dinanzi ad Alexinatz, ma furono respinti.

Atene, 1. — Oggi assistettero al meeting oltre 5000 persone. Si è deciso di esprimere alle potenze riconoscenza per le simpatie espresse verso i cristiani d'Oriente; di protestare contro l'esterminio dell'elemento greco, e d'invitare il governo a prendere misure militari per poter far fronte agli avvenimenti.

Ragusa, 1. — Osman è arrivato. Il principe Nicola e i Senatori sono irritati per la proclamazione del principe Milano a re di Serbia, perchè *fu fatto senza darne avviso agli alleati*, e sono disposti di accettare l'esenzione (?) del territorio, benchè la nazione opponga e voglia la guerra. Il Console di Inghilterra, partì dietro ordine del suo governo per Cettigne per persuadere il principe Nicola ad accettare le condizioni di pace. Credesi che il Montenegro sia disposto a conchiudere la pace.

Parigi, 2. — Chauveau e Pittiè, repubblicani, eletti a Senvise, Toul.

Pest, 2. — Confermasi che la Russia propose un'occupazione Austro-Russa. L'Austria desidera di definire prima la questione in una conferenza colle potenze.

Costantinopoli, 2. — Ieri un gran consiglio doveva decidere la risposta alle potenze, ma non ebbe luogo. — Oggi si riunisce il consiglio dei *ministri*. Riza pascià fu nominato ministro del commercio. Mahmut gran mastro d'artiglieria.

Belgrado, 2. — (Ufficiale.) Sabato i Turchi uscirono dalle posizioni fortificate e attaccarono con 20 mila uomini e 40 cannoni l'esercito serbo. Il combattimento fu accanito e durò 12 ore. I Turchi furono respinti con grandi perdite; e i Serbi mantennero la loro posizione sulle alture.

Londra, 2. — Il *Times* ha per dispaccio da da Berlino una lettera dello Czar all'imperatore d'Austria, colla quale approva il programma dell'Inghilterra, domanda una autonomia più estesa per la Bosnia e l'Erzegovina. A tale scopo suggerisce l'occupazione delle provincie insorte, cioè che la Russia occupi la Bulgaria, e l'Austria la Bosnia e l'Erzegovina. Conserverebbesi alla Serbia l'indipendenza delle alture sotto (?) il comando di generali Russi. La risposta dell'Austria *deferirà senza dubbio* la questione dell'occupazione militare alla decisione comune delle potenze firmatarie dei trattati. La Russia propone inoltre di far sorvegliare il Bosforo *da una flotta Austro Russa.* È ammesso da tutte le potenze che soltanto una conferenza può sciogliere la questione fra la turchia ed i vassalli. La Russia vuole che la conferenza tengasi in una città neutra e compongasi dei ministri degli affari esteri.

Roma, 2. — L'anniversario del Plebiscito fu celebrato a Roma colla cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi delle scuole comunali. La solennità riescì imponente. Vi assistevano i ministri Nicotera e Majorana-Calatabiano e il Prefetto. Un dispaccio al *Diritto* da Montedoro reca che Zanardelli è accolto con dimostrazioni entusiastiche nelle città ove passa.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 2 ottobre

3 0/0 Francese	71.15	Cambio Italia	5.80
5 0/0 Francese	105.92	Cons. Ingl.	95.5/8
Rendita italiana	73.40		

CHIUSURA PARIGI, 2 ottobre

3 0/0 Francese	70.35	Cambio su Parigi	40.37
5 0/0 Francese	105.62	Cambio su Londra	25.21
Rendita italiana	72.85	Consol. inglese	95.5/8
Ferr. lombardi	160		

BERLINO 2 ottobre

Austriache marchi	405.50	Rendita italiana franchi	72.75
Lombarde	128.50	[illegible]	10.60
Mobiliare	247.50		

VIENNA, 2 ottobre

Credit	162.—	Francia	48.70
Lombarde	77.75	Londra	123.50
Banca Anglo aust.	80.20	Rendita argento	68.45
Austriache	281.50	id. carta	65.05
Banca nazionale	844.—	Marche prussiane	59.50
Napoleoni d'oro	9.86 1/2	Argento austriaco	102.70

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	95 3/8 a 95 3/4	Turco	11 5/8 a 11 7/16
Italiano	72 3/8 a 72 1/2	Egiziano	44 1/4 a 44 1/2
Spagnuolo	13 7/8 a —.—		

DISPACCI PARTICOLARI

CHIUSURA BORSA VIENNA, 2 ottobre

Londra	123.40	ufficiale
Argento	102.75	
Napoleoni	9.85	

CHIUSURA BORSA TRIESTE, 2 ottobre

Napoleoni	f. 9.86	non uffic.
Argento	» —.—	
Boni per L. 100	» 45.25	

CHIUSURA BORSA MILANO, 2 ottobre

Rendita 5 0/0	L. 79.05	non uffic.
Napoleoni	» 21.65	

SPECIALE BORSA DI VENEZIA 2 OTTOBRE

Rendita pronta 79.— per fine cor. 79.05.

Prestito Nazionale completo 62.— e stallonato 47.— Veneto libero 240.—, timbrato 252.50. Azioni di Banca Veneta 243.— Azioni di Credito Veneto 195.—

Da 20 franchi d'L. 21.61.

Banconote austriache 221.—

Lotti Turchi 46.—

Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 107.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.58	a 21.61
Banconote Austriache	» 220.75	» 221.25

ULTIMO DISPACCIO

AGENZIA STEFANI.

BORSA DI PARIGI, 2 ottobre, ore 11.7 sera.

Boulevard.

Rendita Francese 3 0/0	70.55
» » 5 0/0	105.57
Fine ottobre Turco	11.05
Egiziano	206.25

Vendite numerose.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° (alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.5	753.0
Umidità relativa	60	60	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	3	15	6
Termometro centigrado	19.0	17.4	14.3

Temperatura (massima 20.1 / minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 10.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Giovanni Marini, *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Paperni, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. *Mantegazza* — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo-lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche o gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il *nome di Punte.*

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare la carie del dento, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ernjari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cintore ipogastriche, Cliso-pompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma o metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, capezzoli, pessari, bavarini igienici, polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee, nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchio, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

del

PREMIATO STABILIMENTO

LOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini e Comp.°**

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla e pavera, Stuoli di brulla, e Sturoli e Sporte di paglia di segala,** il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza, mantenendo così in Città un industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richieggono.

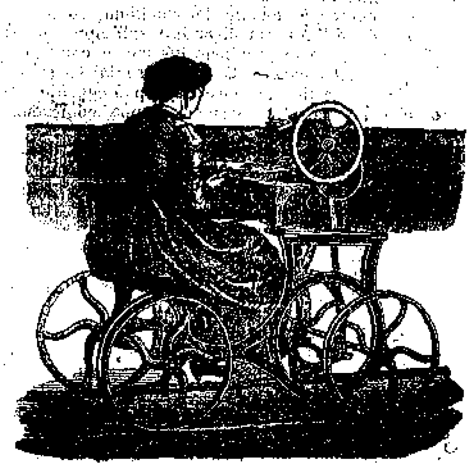
Venezia, 1 maggio 1876.

COSIMO TOLOMEL

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 *centesimi l'una.*

Al metro quadrato

Bianca a L. **1.60** — bianca con un filo nero L. **1.65** — bianca con due fili neri **L. 1.70** — bianca con due fili rossi L. **1.70** — bianca rossa nera L. **1.75** — bianca rossa rigata nera L. [illegible] — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. **1.85** — il N. 5 della Casa d'Industria L. [illegible]



LE FAMIGLIE

che ancora non avessero approfittato delle tanto utili e rinomate

MACCHINE DA CUCIRE

della Ditta

D. A. HERLITZKA

di TRIESTE

il sottoscritto Rappresentante la Ditta stessa in Italia avverte che oltre al grande assortimento che tiene sempre con sè si è fornito della

novità macchina

per occhielli e ricamo, pratica reale riduzioni di prezzi, impartendo istruzioni all'atto dell'acquisto e dando seria garantia.

Recapito per qualunque richiesta, presso la primaria

MERCERIA E SARTORIA

DOMENICO ZOMPICHIATTI — *UDINE.*

GIUSEPPE BALLIAN.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — **FIRENZE**

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro *effetti.*

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.